



Amo Bovino per molte ragioni. Perché è la *summa* dell'irripetibilità dei Monti Dauni. Perché non smetti mai di scoprirla. Ma soprattutto perché me l'ha fatta amare e conoscere Gabriele Consiglio, mio amico e mio maestro.

Per tutto ciò condivido - e vorrei che altrettanto facciano gli amici e i lettori di *Lettere Meridiane* - la gioia di Billa Consiglio che mi mette a parte di una notizia bella ed entusiasmante: Bovino è finalista nel concorso *Il Borgo dei Borghi*, promosso dalla trasmissione televisiva *Kilimangiaro*. A decretare il vincitore sarà il popolo del web che, fino a domenica 22 Marzo, avrà la possibilità di contribuire con il proprio voto all'elezione del "Borgo dei Borghi".

Ogni utente potrà votare non più di una volta ogni 24 ore, fino al termine della sfida. Per votare occorre essere iscritti a *myRaiTv* il portale web della televisione di Stato.

La procedura è semplice: bisogna andare a questa pagina web, quindi cliccare su Bovino (è semplice trovarla, perché è collocata in alto, caratterizzata da una bella immagine del Castello). Nel caso in cui si sia già iscritti al portale, il sistema chiederà di effettuare il *log in*. In caso contrario, sarà necessario effettuare (una volta sola) la procedura di registrazione, inserendo un nome utente a scelta e l'indirizzo della propria posta elettronica, e quindi seguendo le semplici istruzioni. Come già detto, si può votare una volta al giorno: quindi, fino al 22 marzo, bisogna votare quotidianamente, e convincere a fare altrettanto i

propri amici.

Il Borgo che totalizzerà più preferenze, verrà premiato ufficialmente domenica 20 Aprile, nel corso di una prima serata speciale in onda su Raitre.

Sarebbe molto bello se Bovino vincesses il concorso promosso da *Kilimangiaro*, che non riguarda ovviamente soltanto i residenti. La vittoria avrebbe un sapore di riscatto per Bovino, per tutti i Monti Dauni, per la Puglia. Aprirebbe nuove prospettive di futuro per questo lembo di Puglia, spesso dimenticato dagli stessi pugliesi.

Più che le mie modeste parole, vorrei che a convincervi ad impegnarvi in questa sfida siano quelle - sublimi - di Gabriele Consiglio, che a Bovino ha dedicato quella che è forse la sua poesia più bella, *Flash* ("è la poesia più bovinese di tutte quelle che ho scritto sia in italiano che in dialetto. È lì, a Bovino, che ho inseguito l'attimo tra i vicoli del Borgo, le urge del Castello, i paesaggi e le luci dell'infanzia", confessa l'autore nell'introduzione all'omonima raccolta di liriche).

Ecco, amo Bovino perché Bovino è poesia e perché forse, come mi ha insegnato Gabriele, è proprio e soltanto lì che si può fermare l'attimo, sospendendo nell'eternità del tempo. Di seguito *Flash*, appresso potete invece vedere la puntata di *Kilimangiaro* dedicata a Bovino. Leggete, guardate, amate, condividete.

### *Flash*

Luci  
che scolorano  
cieli  
che s'ingrigiano  
riflessi  
che si spengono  
chiaroscuri  
traditi  
che muoiono  
questo tempo  
che corre  
cangia

travolge  
le cose  
e il respiro  
dell'uomo  
malinconia  
alberi  
che si spogliano  
pietre  
che rovinano  
stagioni  
che passano  
cespugli  
che gemono  
piegati  
dal vento  
di notti  
e di giorni  
dannati  
a finire

Attimo  
vita  
silenzio  
infinito  
magia  
attimo  
ghermito  
gridato  
stampato  
a colori  
io ti prendo  
ti fermo

con me  
prigioniero  
per sempre  
ti inseguo  
ti rubo  
dall'aria  
dal tempo  
prima  
che muti  
la forma  
e la terra  
ch'è figlia  
del sole  
all'ombra  
non torni

Attimo  
vita  
segreto  
destino  
poesia  
attimo  
sei fuori  
dal mondo  
sei mio

Perciò  
vo correndo  
ansumante  
su e giù  
per stradine  
strisciando  
tra muri

sconnessi  
su ciottoli  
bianchi  
di fiume  
lavati  
dall'uso  
salendo  
sui tetti  
su volte  
di archi  
nascosti  
in penombra  
su rocce  
sporgenti  
da sotto  
le case  
siccome  
radici  
di vite  
lontane

Perciò  
vo cercando  
le cose  
le cose  
com'erano  
e sono  
le pietre  
che durano  
uguali  
ogni volta  
che torno

al paese

Perciò  
vo cercando  
i battiti  
primi  
d'infanzia  
la luce  
incorrotta  
dei primi

miei sogni

Perciò  
coi ginocchi  
col viso  
come  
un amante  
mi curvo  
sopra  
la terra  
natia

Non volti  
né gruppi  
Nè nudi  
di donne  
o marine  
sconvolte

Solo te  
vo fissando  
o attimo  
attimo

fatto pietre  
attimo  
fatto case  
le pietre  
le case  
del mio poese  
i tetti  
le grotte  
i portali  
i vicoli  
stretti  
gli angoli  
di muri  
che sanno  
i segreti  
le chiese  
gli archi  
i poggi  
e i merli  
del vecchio  
castello  
i fremiti  
del vento  
oltre  
la torre  
le rime  
oltre  
i monti  
di antichi  
orizzonti  
Così

io ti prendo

attimo

attimo

attimo

vita

delirio

mistero

Il domani

è già stato

il venire

già sa

di queste cose

di queste pietre

di queste case

attimo

incrocio

di tempi

e di luci

respiro

non più

ripetibile

di cieli

di vene

di fibre

umane

di erbe

di frutti

e umori

di terra

attimo

vita

amore  
amore  
amore  
follia  
di esistere  
oltre.

Facebook Comments

## Potrebbe interessarti anche:



Gabriele  
Consiglio: un  
paese ci vuole, e  
questo è Bovino

Lettere Meridiane



Con contributi di Alfredo De Marco e Gerry Ianni

Lettere Meridiane

In e-book, I  
dialoghi di Giuda  
Iscariota di  
Gabriele  
Consiglio



Gabriele  
Consiglio: nella  
parola la follia di

esistere oltre



Gabriele  
Consiglio, il  
Subappennino  
nell'anima e nel  
cuore

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 9